

se non erro, la Commissione fu unanime nel respingere il progetto, perchè le pareva che il prezzo offerto dal municipio d'Acqui fosse troppo scarso, e che veramente non rappresentasse il valore di questo stabilimento.

Se la metà della Commissione mutò opinione, e si accostò a transazione, fu appunto perchè il municipio d'Acqui offriva un aumento di prezzo, poichè doveva concorrere per un terzo nell'ampliamento dello stabilimento.

Ma la metà della Commissione domandava che questo nuovo aggravio che si prendeva il municipio di Acqui si traducesse in una cifra, e questa cifra le parve fosse quella di lire 100 mila, poichè lire 100 mila aggiunte alle lire 250 mila formavano appunto lire 350 mila, prezzo che la metà della Commissione stimava opportuno di chiedere al municipio di Acqui. Ma se l'onorevole ministro persiste in nome del municipio a volere che quest'aumento sia vincolato all'ampliamento dello stabilimento militare, e che quest'aumento sia indeterminato e non fisso, mi permetto dirgli che la metà della Commissione non resta più la metà, ma diventa minoranza, poichè in quanto a me in questo caso mi unisco all'opinione dell'altra metà che così diviene maggioranza.

Io non voglio entrare in nessun altro argomento, poichè il relatore spiegherà come il prezzo offerto dal municipio di Acqui, a nostro credere sia insufficiente. Quanto a me, se l'onorevole ministro può accettare di aggiungere lire 100 mila, voterò questo disegno di legge, altrimenti dichiaro francamente che io non potrei accoglierlo: ora, quando le cose sono a questo punto, io mi accosto di buon grado alla proposta dell'onorevole Di San Donato.

Io voglio credere che il municipio accetterà la proposta della minoranza della Commissione e che aumenterà il prezzo di altre 100,000 lire, ed allora sono persuaso che la Camera non avrà difficoltà di accogliere questo progetto.

Io sono d'avviso che il rimandarlo al ministro per trattare nuovamente col municipio sia il più savio consiglio al quale noi possiamo ora appigliarci.

Quindi io pregherei l'onorevole ministro di accettare la proposta dell'onorevole Di San Donato, e glielo domando a nome appunto di quella metà della Commissione che egli con tanta benevolenza invocava nel suo discorso.

CANCELLIERI, relatore. Io propongo che una volta che c'è un ordine del giorno presentato, il quale è stato appoggiato, sia conveniente che la Commissione si riunisca per esaminare, se è accettabile dalla Commissione e vedere ancora in quali termini possa prodursi, perchè io non credo che si voglia così su due piedi deliberare.

Io ritengo, o signori, che questo sia un affare che abbia dell'importanza, perchè non credano poi che io

voglia sfuggire la discussione, perchè io come relatore sono persuaso di essere in grado di sapere tutto ciò che c'è al riguardo, e quindi non è che io richieda del tempo, ma è per la regolarità: chi può parlare in nome della Commissione, se la Commissione non si riunisce?

DI SAN DONATO. È una novella mozione che fa l'onorevole Cancellieri. Noi abbiamo davanti il rapporto della Commissione che propone puramente di rigettare il progetto: io faccio una proposta; dico: non respingiamo ora la legge; invitiamo il Governo a ripigliare le trattative col municipio d'Acqui, le quali furono accennate dall'onorevole ministro Scialoja. Io non so perchè egli non voglia accettare la mia proposta che mi parve bene accolta. Con essa la Camera non rigetta questo disegno di legge, ma lo rimanda al ministro, perchè tenti di venire ad un accomodamento nell'interesse delle finanze.

PRESIDENTE. Domando al signor ministro se accetta questa proposta.

MINISTRO PER LE FINANZE. Se la Camera dà, con quei termini stati spiegati dall'onorevole proponente, facoltà al Ministero di proseguire le trattative, senza entrare nel merito...

Voci. Sì! sì! È inteso.

MINISTRO PER LE FINANZE. Allora non sarei alieno dall'accettare.

PRESIDENTE. La proposta dell'onorevole Di San Donato è in questi termini:

« La Camera, invitando il Ministero a ripigliare le trattative col municipio di Acqui per la vendita dello stabilimento balneario sulle basi delle nuove offerte, sospende la discussione della presente legge, e passa all'ordine del giorno. »

A questo punto io mi fo lecito di osservare all'onorevole Cancellieri che non si tratta di un emendamento al progetto di legge: se fosse questione di un emendamento egli avrebbe ragione di domandare che fosse inviato alla Commissione, onde essa avesse tempo di prenderlo in esame, per portare poi intorno ad esso in altra seduta il suo giudizio; ma trattandosi unicamente di una proposta sospensiva che non pregiudica il merito di questo progetto di legge, mi parrebbe che si potesse procedere subito a deliberare.

CANCELLIERI, relatore. Domando la parola sulla proposta sospensiva. (*Rumori*)

Una voce. Se la Commissione non insiste più!

CANCELLIERI, relatore. Domando la parola come relatore.

Perchè anche noi non siamo lontani dall'idea di dar modo al Governo di poter riprendere trattative con nuove vedute, ma bisognerebbe concretare meglio la formola, perchè la Camera ben vede come essa sia pregiudicata con questa proposta. Il contratto, così com'è attualmente, è approvato o disapprovato? Sta il contratto quale fu fatto, oppure no?